ESPOSIZIONE

DI ARCHEOLOGIA PREISTORICA

E BELLE ARTI

DELLA PROVINCIA DI BRESCIA

nell' agosto 1875

CATALOGO.

ESPOSIZIONE

DI ARCHEOLOGIA PREISTORICA

Del *socio* sig. d.r Giovanni Rambotti.

Epoca Neolitica.

Abitazione palustre di Polada tra Desenzano e Lonato.

Cassetta 1.

Limo, contenente conchiglie fossili, del fondo della torbiera.
Strato inferiore, medio, e superiore della torba.
Ghiande, nocciuole, e strobili di pino, trovati nella torba.
Conchiglie viventi della palude.

Cassetta 2.

Legni dei pali della abitazione palustre.

Cassetta 3 (*circa* 70 *oggetti*).

Saggi di selci delle diverse qualità lavorate in questa abitazione.

Cassetta 4 (*piena*).

Noduli di selce di varie qualità, dai quali a colpi di martello di pietra furono distaccate schegge per foggiarne armi ed altri oggetti.
Martello di quarzo per l'uso suddetto, come dimostrano le sue estremità logorate.

Altro martello di quarzo-schisto, che meglio dimostra un tale uso per essere logorato soltanto ne' margini.

Cassetta 5 (*piena*).

Schegge di selce lavorate rozzamente con pochi colpi.

Cassetta 6 (*oggetti* 75).

Raschiatoi di selce di forme diverse.

Cassetta 7 (*oggetti* 96).

Coltellini di selce di varie qualità, alcuni con patina superficiale bianca per azione dei sali della torba.

Cassetta 8 (*oggetti* 89).

Altri coltellini di dimensioni maggiori, ed alcuni con patina superficiale imitante la tartaruga.
Nella scatoletta 33 coltellini assai piccoli.

Cassetta 9 (*piena*).

Coltellini di forme meno regolari, o spezzati.
NB. I coltelli migliori copiati colla fotografia figurano nella tavola 2 della Relazione.

Cassetta 10 (*oggetti* 31).

Seghe di selce.
Le due prime a sinistra furono trovate così unite nel manico di legno postovi accanto, ora contorto e scemato di volume nell' essiccarsi. Si deve supporre che fossero unite nel modo stesso le altre appajate. Un' altra seghetta è unita al manico in cui era incassata.
È da ammirare la sega di selce scura, contenente una opale, per regolarità e parallelismo delle solcature de' suoi denti. È posta fra le due con manico.

Cassetta 11 (*oggetti* 67).

Altre seghe diverse, alcune colla patina bianca.

NB. Quest'abitazione è notabile per bellezza e copia di seghe. La tavola 7 della Relazione reca le migliori.

Cassetta 12 (*oggetti* 85.)

Abbozzi di cuspidi di freccia, dalla prima scheggiatura fino alle tracce di alette, di peduncolo o coda, e di taglio dei margini.

Cassetta 13 (*oggetti* 55).

Cuspidi di freccia con peduncolo o coda. Sono lavorate a piccoli colpi, ed alcune sono distinte per eleganza di forme; una è seghettata, e molte hanno le alette assai pronunciate. Fra quelle abbellite dalla patina bianca, due sono da osservarsi pel peduncolo senza patina, perchè protetto contro l'azione dei sali della torba dal catrame col quale era fermato nell'asta di legno.

Cassetta 14 (*oggetti* 65).

Altre cuspidi di freccia con peduncolo. In alcune il peduncolo è appena abbozzato, sicchè assumono la forma romboidale. Una è notevole per piccolezza.

Cassetta 15 (*oggetti* 67).

Cuspidi di freccia senza peduncolo. Alcune sono a forma ovale, altre a forma di foglia anche assai allungata. Del tipo triangolare poche sono quelle a base retta o convessa, e molte invece sono quelle a base concava con alette molto pronunciate. Quest'ultima forma è poco comune in Italia, e rende notabile questa abitazione.

NB. Le punte di freccia più belle o caratteristiche figurano nelle tavole 3, 4 e 5 della Relazione.

Cassetta 16 (*oggetti* 71).

Punteruoli, trapani e raschiatoi di selce.

Meritano attenzione sei oggetti di forma particolare, come ascie piccolissime, e in proporzione larghissime, di selce col tagliente molto acuto. Lanciate come frecce a taglio trasversale doveano produrre poco effetto.

Sono pure osservabili uno scalpello assai piccolo, ed un altro oggetto, che forse venne usato come amo.

Cassetta 17 (*oggetti* 29).

Un' ascia, o accetta, di diorite, di forma quadrilatera, col tagliente smussato per l' uso, e levigata sulle facce e sui fianchi. Un' accetta pure di diorite levigata soltanto nel terzo inferiore per ottenere il tagliente di finezza singolare. Queste accette, e due macinelli di serpentino nella cassetta n. 29, sono le sole pietre levigate trovate in questa abitazione, sebbene in queste morene, e sulla spiaggia del lago, siano comunissimi ciottoli levigati e striati, che con pochissimo lavoro avrebbero dato ascie assai belle.

Accette, ascie e cunei di selce, lavorati a colpo.

È osservabile una piccola ascia di selce rosso-bruna fatta a cucchiaio con lungo manico.

NB. Questi oggetti sono figurati nella tavola 8 della Relazione.

Cassetta 18 (*oggetti* 45).

Pietre da fionda di selci diverse, una di serpentino con strie glaciali. Le pietre diverse lavorate a sfera serviron forse di *bolas*, come oggi presso i Gauchos.

Cassetta 19 (*oggetti* 34).

Punte di lancia della torbiera *Polada*. Nella più lunga

vedesi una cavità, forse pel veleno. Un' altra è seghettata.

Si sono qui uniti i pochi oggetti di selce trovati in altre torbiere circostanti.

Fra quelli della torbiera *Palude lunga*, in Venzago di Lonato, si distinguono: una bellissima punta di lancia lunga 14 centimetri; una punta di freccia a foglia assai notevole per eleganza di forma e finezza di lavoro; ed un' altra punta di freccia ovale colla base incavata, con patina bianca.

Appartiene alla torbiera *Fenile Vecchio* la freccia a tipo triangolare colla base incavata; alla torbiera *Spade* quella con patina bianca a punta ottusa con peduncolo assai lungo; ed alla torbiera di *Sojano* appartengono gli altri oggetti.

Cassetta 20 (*piena*).

Schegge di rifiuto, dimostranti che il lavoro delle diverse armi di pietra si eseguiva nella abitazione palustre.

Cassetta 21 (*oggetti* 12).

Pugnali di osso, fatti coll' ulna o cubito. L' olècrano serve d' impugnatura.

Cassetta 22 (*oggetti* 15).

Pugnali fatti coll' ulna, e punteruoli fatti con metatarsi, metacarpi e tibie, ed uno col corno di capriolo.

Cassetta 23 (*oggetti* 19).

Spatole e punteruoli, fatti coll' ulna, col femore, cannone, e scapola.

Cassetta 24 (*oggetti* 15).

Martelli da guerra o ascie di corno di cervo; ed una spa-

tola, o cucchiaio, pure di corno di cervo. Figurano nella tavola 10 della Relazione.

Cassetta 25 (*oggetti* 36).

Oggetti di ornamento.

Valva di *ostrea edulis* forata per appenderla.

Cinque anelli di forma emisferica di osso; uno di questi è ornato di piccoli circoletti con un punto nel centro, simili a quei circoletti che sono ornamento comune nell' epoca del bronzo. Per mostrare che si usarono forse anche alla fine dell' epoca neolitica si è qui collocato un frammento di ansa di terra cruda con impasto grossolano, che tra gli altri ornati porta impressi anche questi circoletti.

Tre fusaiuole, o bottoni, di marmo.

Quattro canini, di orso, lupo e cane, con foro per appenderli.

Una zanna superiore di cinghiale, forata allo stesso scopo.

Due rozzi aghi crinali fatti cogli stiloidei del cavallo.

Un ago crinale con foro, ed una cruna d' ago, di corno di cervo.

Due fermagli, o bottoni, di forma allungata, con foro a metà della lunghezza, singolari anche per finezza di lavoro.

Un bottone o disco di osso, con foro nel mezzo.

Bottone di corno di cervo col centro rialzato da un lato per coprire i due fori convergenti, che s' incontrano dall' altro lato, per infilzarlo.

Quattro porzioni assottigliate di zanne inferiori di cinghiale, con fori per essere appese, o formare una collana.

Sette punteruoli, o fermagli, di corno di cervo.

Due oggetti singolari di corno di cervo meritano attento esame di confronto perchè l' uno spiega l' altro. Sono

probabilmente impugnature di pugnale. La minore ha un rivestimento, o guaina, pure di osso: la maggiore ne manca; ma porta una viera di lamina di rame con due chiodi ribaditi pure di rame, che attraversano la grossezza della impugnatura, la quale ha un altro foro più basso nella stessa direzione. Forse una di queste appartenne alla lama di pugnale di rame nella cassetta 93.

NB. Questi oggetti figurano nella tavola 9 della Relazione, ed alcuni segnano il passaggio all' epoca successiva.

Cassetta 26 (*oggetti* 12).

Legni lavorati.

Due pezzi di legno, uno lungo ed uno corto, che mostrano alle estremità tagli netti ed abbastanza profondi pei mezzi d' allora.

Spatola, ora contorta per l' essiccamento.

Estremità della pala di un remo.

Quattro pezzi di un tronco scavato in forma di scodella quadrangolare.

Cinque punteruoli, o manichi, di legno.

Un bastone lungo 38 centimetri piegato ad angolo; una delle estremità ha forma di manico, e l' altra finisce in punta. Lungo la tratta maggiore e più grossa ha una scanalatura contenente catrame. Era forse destinata a ricevere piccole schegge di selce, per formare una sega? o serviva per lavorare reti?

Due impronte in gesso, della superficie interna e della esterna, di una scodella di legno.

Cassetta 27 (*oggetti* 12).

Coti di arenaria e di altra pietra per levigare oggetti di osso o di pietra.

Cassetta 28 (*oggetti* 13).

Pietre forate per servire da martelli, e da pesi per reti. In due il foro è appena incominciato. In alcune altre il foro è naturale, essendosi scelti pezzi di dolomia.

Cassetta 29 (*oggetti* 9).

Frangitoi, martelli e macinelli, quasi tutti di serpentino verde.

Cassetta 30 (*oggetti* 9).

Due grossi martelli di pietra, uno di sienite, e l'altro di roccia eruttiva passante alla diorite con felspato.

Una palla di pietra con solcatura circolare (trovata in Lonato), e sei altre palle, usate forse, almeno le più piccole, come i *bolas* dei Gauchos.

Cassetta 31 (*oggetti* 10).

Martelli e frangitoi di quarzo.

Cassetta 32 (*oggetti* 6).

Pietre da màcina.

Cassetta 33 (*oggetti* 36).

Fusaiuole di terra cruda di forme diverse, alcune con qualche linea d' ornamento.

Cassetta 34 (*oggetti* 66).

Altre fusaiuole di terra cruda. Sono tutte egualmente schiacciate nelle due facce.

Cassetta 35 (*oggetti* 13).

Pesi di terra cruda con foro, o porta tede.
Pavimento ed intonaco delle capanne.

Cassetta 36 (*oggetti* 35).

Frammenti di vasi indicanti il modo di costruirli, e di applicarvi le anse. Queste non sono soltanto aderenti alla parete del vaso, ma in parte entrano nella parete forata.

Cassette 37 *e* 38 (*oggetti* 31).

Frammenti di vasi coll'orlo traforato, ornamento caratteristico di questa stazione pei vasi maggiori, ossia di circa 40 centimetri di diametro.

Cassette 39 *e* 40 (*oggetti* 21).

Frammenti di vasi con ornati diversi in rilievo.

Cassetta 41 (*oggetti* 21).

Frammenti di vasi colle anse sormontate da un bottone, o da uno o due cornetti, forma caratteristica di questa stazione, nella quale manca del tutto la solita ansa lunata.

Cassetta 42 (*oggetti* 20).

Frammenti di vasi con manico corto, o con semplice sporgenza della parete, sicchè vi corrisponde una cavità nell'interno.

Cassetta 43 (*oggetti* 16).

Anse senza bottone od altro rialzo. Una ha ornati in linee grafite, ed un'altra è singolare perchè oltre al foro orizzontale ha un foro verticale.

Cassetta 44 (*oggetti* 21).

Anse comuni di vasi.

Cassetta 45 (*oggetti* 16).

Paste diverse per vasi, grossolane e più fine.

Cassetta 46 (*oggetti* 13).

Cocci con ornamenti in rilievo.

Cassetta 47 (*oggetti* 26).

Piccoli vasi, alcuni bassissimi; uno con quattro anse a foro verticale; uno di impasto rozzo con quattro linee verticali di bottoncini; tre frammenti di cucchiai; frammenti di tubo; ed un truogolo.

Cassetta 48 (*oggetti* 20).

Cocci con incrostazione interna, prodotta dalle sostanze alimentari.

Numeri 49, 50 *e* 51 (*oggetti* 60).

Vasi diversi interi, o frammenti considerevoli. Sono tutti lavorati a mano, senza tornio, e non cotti, di impasto vario, dal più grossolano al più fino. Sono notabili una scodella con manico; un' ampia scodella ad orli rientranti (diametro centim. 32, profondità centim. 12) con una sola ansa; ed un frammento di altra scodella coll' orlo rialzato doppiamente sopra l' ansa assai larga ed ornata di festone pendente; questo frammento palesa un gusto artistico nel vasellaio.

Meritano attenzione speciale un vasetto con ornamento a tipo triangolare fatto a grafito sul ventre, e due cocci di vasi ornati l' uno presso la base e l' altro presso il labro di minute punteggiature parimenti a forma triangolare.

Anche qui si scorge il momento di transizione da una epoca all' altra senza salto.

Cassetta 52.

Ossa bruciate. Sono qui tutte quelle trovate nella pala-

fitta. Essendo così poche, convien credere che le carni si mangiassero quasi crude.

Cassetta 53 (*oggetti* 15).

Ossa umane, compresa la parte superiore del cranio, appartenenti ad un solo individuo.

Cassetta 54 (*oggetti* 13).

Ossa di bue uro. Il metacarpo è lungo centim. 25, e le tre falangi insieme centim. 15. Temporale destro, porzione di mascella superiore, apofisi della mascella inferiore sinistra, e femore senza le estremità articolari. Provengono dalla torbiera *Fornaci* attigua alla *Polada*.

Cassetta 55 (*oggetti* 7).

Metacarpi del bue maggiore, e del bue tozzo (Canestrini).

Cassetta 56 (*oggetti* 13).

Metacarpi e metatarsi di bue di varia razza ed età, alcuni spezzati.

Cassetta 57 (*oggetti* 9).

Metatarsi di bue di varie razze.

Cassette 58 *e* 59 (*oggetti* 13).

Corna di bue di varie razze.

Cassetta 60 (*oggetti* 8).

Mascelle inferiori di bue.

Cassetta 61 (*oggetti* 7).

Mascelle superiori di bue.

Cassetta 62 (*oggetti* 58).

Calcagni, falangi ed unghie diverse. Un' unghia, ossia terza falange, di bue è lunga alla base centim. 9, 4.

Cassetta 63 (*oggetti* 33).

Metacarpi di capra e di pecora.

Cassetta 64 (*oggetti* 33).

Metatarsi di capra e di pecora.

Cassetta 65 (*oggetti* 20).

Radii con ulne, e tibie diverse.

Cassetta 66 (*oggetti* 28).

Corna di capra.

Cassetta 67 (*oggetti* 9).

Corna di pecora.

Cassetta 68 (*oggetti* 20).

Mascelle inferiori di capra e di pecora adulte.

Cassetta 69 (*oggetti* 19).

Mascelle inferiori di capra e di pecora di età diverse.

Cassetta 70 (*oggetti* 29).

Mascelle superiori di capra e di pecora.

Cassetta 71 (*oggetti* 35).

Frammenti di cranî diversi.

Cassetta 72 (*oggetti* 11).

Mascelle superiori di cinghiale e di majale.

Cassetta 73 (*oggetti* 12).

Mascelle inferiori di cinghiale e di majale.

Cassetta 74 (*oggetti* 90).

Zanne superiori ed inferiori di cinghiale. Una zanna superiore è assai grossa.

Cassetta 75 (*oggetti* 64).

Ossa delle gambe di cinghiale, e di maiale.

Cassette 76 *e* 77 (*oggetti* 28).

Corna di cervo. Alcune hanno unito l'osso del cranio. Un corno è lungo centim. 86. La circonferenza alla base di un altro è di centim. 23.

Cassetta 78 (*oggetti* 7).

Mascelle inferiori di cervo.

Cassetta 79 (*oggetti* 14).

Corna di capriolo, ed un metatarso.

Cassetta 80 (*oggetti* 19).

Quattro cranî di cane di razze e di età diverse, con mascelle, il maggiore proveniente dalla torbiera *Palude lunga*.
Cranio di gatto.

Cassette 81 *e* 82 (*piene*).

Denti diversi.

Cassetta 83 (*oggetti* 90).

Avanzi di tartarughe, di uccelli e di pesci.

Cassetta 84 (16 *scatolette*).

Avanzi di sostanze alimentari vegetali: ghiande, nociuole,

corniole, ciliege, uva, morespine: e avanzi di molluschi.

Cassetta 85 (*oggetti* 18).

Ossa spezzate per estrarne il midollo.

Numero 86 (*oggetti* 7).

Cranio di bue: due branche di mascelle inferiori, cannone, ulna e calcagno; e metà di un cranio di *bos brachyceros.*

Cassetta 87 (*oggetti* 18).

Cavallo quasi intero e benissimo conservato, trovato al limite meridionale della palafitta. Cranio, mascella inferiore intera, scapola, ed ossa principali della gamba anteriore e della posteriore, comprese le falangi, ed alcune vertebre.

Numero 88 (*oggetti* 19).

Cranio di cavallo colla branca destra della mascella inferiore, due altre branche di mascella; due cannoni; òmero e femore, terza falange e stiloideo.

Sette cannoni di cavallo.

Cranio e cannone di cavallo giovine.

Numero 89 (*oggetti* 24).

Cervo (femmina) trovato nella torba alla profondità di tre metri. Cranio, mascelle, scapole, òmeri, radii ed ulne, metacarpi e falangi, femori, tibie, metatarsi, astràgalo e falangi.

TORBIERA FORNACI ATTIGUA ALLA TORBIERA POLADA.

Numero 90 (*oggetto unico*).

Cranio di un bue, del quale si possiede tutto lo scheletro.

Torbiera di Machetto.

Cassetta 91 (*oggetti diversi*).

Il cranio umano colla mascella inferiore, scoperto dall'espositore nel 1868, trovasi in esame presso il chiarissimo prof. Canestrini. Si uniscono le altre ossa, e le fotografie del cranio visto di fronte, di fianco e di sopra.

Cassetta 92 (*oggetti diversi*).

Due raschiatoi e due coltellini di selce; un cubo di arenaria per levigare oggetti di osso, un cuneo o raschiatoio, legni carbonizzati, ed altri oggetti della torbiera.

NB. Intorno agli oggetti trovati in questa torbiera publicarono una relazione i signori Martinati e Bertoldi nel giornale l'*Adige* di Verona n. 309 del 1868.

Epoca del rame e del ferro.

Torbiera Polada ed altre.

Cassetta 93 (*oggetti* 13).

Tre accette di bronzo, due delle quali assai povere di stagno, e forse di solo rame. Una lama di pugnale di rame eminentemente notevole, fermata alla base con bussolo di piastra di rame mediante cinque chiodi pure di rame ribaditi, simile ai pugnali della Danimarca: la sua impugnatura è forse una di quelle della cassetta 25. Questi oggetti furono trovati nella torbiera *Polada*.

Un paal-stab di bronzo con alette circolari, trovato presso Carpenedolo. Una fibula di bronzo, trovata

presso Rivoltella. Una falciuola di bronzo, trovata nel Trentino.

Due lame di pugnale e tre aghi crinali di bronzo della abitazione lacustre di Peschiera. Questi oggetti, e pochi altri posseduti dal cav. Martinati di Verona, sono i soli avanzi rimasti in Italia di quella importante stazione lacustre.

Calabria. Marina di Catanzaro.

(Aggiungonsi per confronto).

Cassetta 94 (*oggetti* 20).

Sette cuspidi di lancia di rame. Un cuspide assai piccolo di freccia, pure di rame. Dischi forati di rame, ornati di impressioni fatte da due circoletti concentrici con un punto nel mezzo. Forse servivano come più tardi le *phaleræ* che i Romani copiarono dagli Etruschi.

Cassette 95 *e* 96 (*oggetti* 90).

Chiodi di rame di varie forme e dimensioni; fibule di rame, una delle quali di forma distinta. Ago, ago per reti, punteruolo e specillo di rame, orecchini, anelli, e pendagli di rame; braccialetti di filo di rame *(torquis brachialis)*. Porzione di un serpe di bronzo, anse ed impugnature. Due oggetti di vetro, e cinque oggetti di osso, uno dei quali in forma di pesce.

Cassetta 97 (*oggetti* 10).

Vasi diversi per forma e per impasto, uno dei quali assai piccolo è ornato di solcature verticali.

NB. Questi oggetti furono raccolti alla foce del Simeri, alla collina Opiperi, ed alcuni presso le rovine dell' antica *Amphissa* alla foce del Corace.

Epoca del ferro.

Desenzano. Contrada Taverna.

Cassetta 98 (*oggetti* 4).

Daga, punta di lancia o di giavellotto, e braccialetto, di ferro. Appartengono alla prima età del ferro, e furono trovati in una cava di ghiaia.

Epoca romana.

Cassetta 99 (*oggetti diversi*).

Desenzano. Frammento di iscrizione romana in bronzo, trovato tra casa Rambotti ed il lago. Frammenti di mosaico, in via Borgo Regio. Una Minerva in bronzo alta millim. 75, trovata a Menassasso.

Sermione. Frammenti di mosaico, e di intonaco dipinto, dalle *Grotte di Catullo.* Vaso lacrimale di vetro, in una tomba, nella contrada Bionde. Una Minerva in bronzo alta millim. 105, di stile italo-greco, trovata all'osteria di Lugana, l'antica *mansio* di Sermione.

Pozzolengo. Due anse di bronzo, un vaso lacrimale di vetro, una lucerna col nome *Echionis,* e due oggetti di ferro, in una tomba nella contrada Celadina.

Manerba. Collana di smalti e di vetri, una fusaiuola di pietra, due orecchini d'argento, anelli di bronzo, e monete di rame dei tempi di Costantino, forate per appenderle, trovate in una tomba presso la Rocca.

Cassetta 100 (*oggetti diversi*).

Due coltelli e due punte di freccia, di ferro, da Ceresara.

Un coltello e quattro punte di ferro, ed un cucchiaio di ottone o bronzo, di provenienza incerta.

Una lucerna figurata e col nome, trovata a Pompei.
Tre vasi ed una lucerna di terra, dalla valle del Pescara.
Oggetti egiziani, con tre monete dei Tolomei, una d'argento di Tolomeo III Evergete, una grande di bronzo, forse dello stesso, ed un'altra di bronzo dei Tolomei VIII e IX; e due monete di bronzo dei re di Siria, una di un Antioco e l'altra dentata di un Demetrio.

Del sig. Carpinoni.

Torbiera Polada.

Azza-martello di corno di cervo, notabile per grossezza.

Dell' Ateneo di Brescia.

Castello di Brescia.

Il castello di Brescia *(Cycnea specula)* giace su roccia calcare dell'epoca giurese, e più precisamente sugli strati ad *ammonites, radians.* Nell'estate 1874, facendovisi ricerche archeologiche, il sig. prof. cav. Giuseppe Ragazzoni vi scoprì una serie interessante di depositi. Pare che l'azione delle acque abradendo le sporgenze della roccia v'abbia da prima formato un'alternanza di brecce e di marne; entro le quali si rinvennero cocci di pasta nera e lucida, con denti di ruminanti e ciottoli di quarzo.

Depositato sulla breccia calcare è uno strato di argilla rossa o ferretto, che si tiene d'origine marina, in cui pure si trovan cocci.

Succede sopra il ferretto uno strato di sabbia e ciottoli porfirici e granitici commisti a carbone, stoviglie, ossa di cinghiali ed altre.

Un piano compatto e molto somiliante a quello di un' aia, formato da altro ferretto e terra nera, divide il precedente strato da un altro consimile, ma più ricco di scaglie calcari, il quale contiene altre stoviglie molto più grezze delle prime.

Ricopre il tutto un grosso banco di schegge calcari incoerenti miste a terriccio, su cui riposa lo strato vegetale.

Da studi fatti in vari siti della provincia si ha argomento a credere, che la breccia calcare e la marna interposte rappresentino il pliostocene o almeno il periodo glaciale antico, e forse l' uno e l' altro qualora si comprenda anche il deposito dell' argilla ferruginosa.

I massi di porfido, granito, gneis ecc., bene distinti dal piano sottoposto, si ritengono del secondo periodo glaciale. Il ferretto formante il piano superiore di detta alluvione deriverebbe dall' azione delle acque pluviali sulle parti circostanti più elevate. Il terreno a scaglie calcari sarebbe l' opera dell' uomo in età posteriori, cioè il prodotto dei detriti di successive costruzioni edilizie.

Chiamò sopra tutto l' attenzione del prof. Ragazzoni la presenza di stoviglie più fine nel piano della marna, più rozze nel terreno erratico superiore: e ciò vie più commosse l' animo suo, perchè s' aggiunge ad altri argomenti da esso raccolti ne' suoi studi geologici intorno alla grandissima antichità della specie umana nella nostra provincia.

1. Calcare argilloso (*médolo*) dell' epoca giurese con *ammonites, radians,* e *falcifer* (?), che costituisce il colle cicneo.

2, 3. Marna calcare sovrapposta al precedente.

È forse il prodotto dell' azione erosiva dell' acqua del mare sulla roccia suddetta durante il periodo pliostocenico, come farebbero credere alcuni ciottoli ad essa commisti e di natura identica.

4. Frammenti di stoviglie a pasta nera e lucida trovati nel piano delle marne insieme con un dente di ruminante e un ciottolo di quarzo. Molto probabilmente quest' ultimo rappresenta il primo periodo dell' epoca glaciale. Questo piano merita speciale studio per la paleoetnografia, in quanto offre indizio del soggiorno dell' uomo sul nostro colle quando il mare occupava intera la pianura circostante, ed aveano cominciamento i fenomeni grandiosi che diedero luogo al trasporto dei massi erratici.

5-7. Breccia calcare, commista a ferretto che pare essersi insinuato in essa.

8, 9. Ferretto (argilla d' origine marina, ricca d' ossido di ferro) con frammenti di marna e carboni, ricoperto da uno strato di sabbie nerastro. Questo piano rappresenta il secondo periodo glaciale.

10. Terra nera argillosa con stoviglie scure, ossa spezzate e carboni.

11. Carbone di legno.

12. Piccole fave carbonizzate.

13. Ciottoli di porfido, quarzo, arenarie ecc. trovati nel piano delle sabbie 8, 9.

14. Ossa diverse e corna (uno di capriolo) carbonizzate, che probabilmente servivano all' impasto delle stoviglie. Si ha motivo a credere che nell' età più remota, oltre il carbone d' ossa, vi adoperassero quello derivante dalla combustione delle carni, col quale commisto diligentemente a fina argilla si formassero le stoviglie nere e lucide rinvenute nel piano delle marne più antico e nei successivi.

15. Arenarie diverse, permiane, triassiche, e della creta, usate per affilare e più probabilmente per limare e pulire ossa e vasi.
16-20. Impasti grossolani di ferretto, medolo e carbone, aventi forma di terrazzo, e di mattoni rettangolari e conici.
21. Specie di anse triangolari di forma molto semplice.
22. Mattoni con disegni a greca incisi e con fori, probabilmente d' epoca etrusca.
23. Mattoni di forma piramidale quadrata, forati all'estremità più ristretta; forse contrappesi, usati a tessere o alla pesca.
24. Piccolo vaso di terra nera, di forma comune.
25 Vaso più grande con ansa circolare e beccuccio.
26. Crogiuolo deformato, alto circa 15 cent., di pasta argillosa nera, leggera, molto grossolana. Fu trovato con entro ancora carboni.
27. Cinque fusaiuole di varia grandezza, tutte coniche.
28, 29. Tre *bolas* (?) di terra grigia di forma varia.
30. Varie anse di forma pressochè cilindrica molto comune.
31. Tre dischi sferoidali di pasta argillosa e grandezza varia con foro nel mezzo. Altri frammentati.
32. Specie di forno di terra con fondo a fori, aderente al suolo, e comunicante con sottoposto canale. La parete esterna è in parte ornata di rilievi elittici, nel cui centro è un'ansa ottusa. È alto circa m. 0, 25, con diametro che si presume di m. 0, 50.
33. Grossi frammenti di stoviglie, varie di pasta e contorno.
34. Specie di macinello di terra grossolana. Era il serrame del forno 32?
35-84. Cinquanta saggi di vasi diversi di terra, nera pesante a contorni molto semplici; - grigia leggera a

bocca variamente lavorata; - e di color rosso vivo, screziata probabilmente d' epoca etrusca o celtica, forse anche romana.

Per varietà di paste e della forma de' contorni questa collezione merita studio speciale, e segna forse i progressi dell' arte ceramica in un medesimo sito.

85. Corna di cervo, uno di singolare grandezza.

86. Ossa forate e fesse per estrarne il midollo.

87, 88. Ossa e corna segate e lavorate.

89-108. Ossa e denti di ruminanti pachidermi e rosicchianti ecc. trovati nei diversi piani scavati.

NB. Molti di questi oggetti si devono specialmente alla diligenza e cortesia del signor capitano Salvatore Fadda, comandante del Reclusorio militare.

Comune di Azzano Mella.

Daga di bronzo lunga centim. 44, larga 4. (Dono del sig. prof. Eugenio Clobus).

Del Museo civico di Brescia.

Comune di Torbole.

1-25. Paal-stab di rame fuso, rosso, brillantissimo, con tracce del lungo uso ma ben conservati, con forma di accetta, gli orli laterali rilevati appena 2 millim. Furon trovati nel dicembre 1873 uniti in un vaso di terra, alla profondità di m. 0,45, in un prato di suolo nero, uliginoso, torboso. Diciassette hanno alla testa minore un'incavatura. Variano di lunghezza da 169 a 124 millim., e di peso da 325 a 213 gram-

mi. Pesano tutti insieme chil. 6,736. Nello stesso prato si trovarono gli oggetti sotto indicati ai numeri 26, 27 e 28.

26. Pezzi del vaso che conteneva i paal-stab suddetti.
27. Lancia di selce giallognola alquanto guasta.
28. Scalpello o cuneo (?) di pietra.
29. Lancia di selce di color cenericcio con macchie biancastre opache, assai bene lavorata e perfettamente conservata, lunga 168 millim., larga 51.

Comune di Longhena.

Paal-stab di rame, lungo centim. 22, largo 7, 2. (Dono del sig. cav. don Eugenio Dallola).

Comune di Seniga.

Raschiatoio di calcedonia.

Comune di Cividate Alpino.

Tre mattoni di cotto, con bollo a caratteri forse etruschi. (Dono del sig. Stefano Vielmi).

Valsabbia.

Ronca di bronzo (Dono dei fratelli Glisenti).

Da vari siti della provincia.

Venticinque vetri romani.
Undici bronzi romani.

Di provenienza ignota.

Piccolo paal-stab di bronzo.

Pezzo di daga di bronzo.
Pendaglio di bronzo a traforo.
Dodici fibule di bronzo.
Quattro anelli di bronzo ad uso smaniglie.

Del sac. sig. G. B. Ferrari.

Règona di Seniga (campi *Castellaccio, Formighere, Chiavichetto*).
Bina (campo *Montepelato*).
Gottolengo (campo *Castellaro*).

	Epoca					
	archeolitica		media		neolitica	
	Castel-laccio	Monte-pelato	Castel-laccio	Formi-ghere	Chiavi-chetto	Castel-laro
Lame taglienti di selce	33	2	7	3	6	5
Simili spezzate	21	4	4	2	3	3
Rozzi scalpelli di selce	3	1	—	—	2	3
Rozze scaglie con spigolo a punta	16	4	9	5	8	9
Ciottoli con tracce di confricazione	1	—	1	—	1	2
Ciottoli con tracce di percussione	—	—	—	—	1	1
Ciottolo di calcopirite .	—	—	1	—	—	—
Scaglie gregge di selce	50	4	25	10	25	25
Rozza lama di selce, forse testa di lancia . . .	1	—	—	—	—	—
Simili, forse azze	—	1	1	—	—	—
Raschiatoi di selce lavorati	2	1	1	—	1	1
Cultro di quarzo jalino affumicato	1	—	—	—	—	—
Quarzo jalino	—	—	—	1	—	—
Azze di serpentino o diorite	—	—	1	—	2	7

	Epoca archeolitica		Epoca media		Epoca neolitica	
	Castellaccio	Montepelato	Castellaccio	Formighere	Chiavichetto	Castellaro
Punte di frecce lavorate di selce	—	—	8	6	10	30
Scalpelli lavorati	—	—	2	—	—	—
Cocci di vasi	8	3	—	—	6	6
Anse	6	—	—	—	10	10
Punte lavorate di lancia	—	—	—	—	1	2
Fusaiuole di terra semicotta	—	1	—	—	2	4
Picca-mazzuolo	—	—	—	—	—	1
Seghe di selce	—	—	—	—	3	3
Noduli di selce da spiccarvi scaglie	—	—	—	—	1	1
Ossa cremate	8	—	—	—	3	3
Ossa non cremate	—	—	—	—	6	8
Corna di cervo infrante	—	—	—	—	1	30

Epoca neolitica e del bronzo.

	Chiavichetto	Castellaro
Punte di freccia primitive di bronzo	—	2
Punte di freccia di bronzo	1	3
Lame di pugnale di bronzo	1	1
Frammenti di lame di bronzo	6	7
Falci di bronzo	2	3
Falciuola di bronzo	—	1
Lame di coltello di bronzo	1	3
Spilloni a solo disco	1	2
Spilloni a testa schiacciata con due cerchietti	2	1
Filo a spirale	1	—
Bottoni concavoconvessi	1	3
Bottoni a doppio disco	1	1

	Chiavichetto	Castellaro
Punte di frecce con foro alla base.	—	5
Frammenti di bronzo	12	18
Orecchia di piccol vaso	—	1
Masso di rame	—	1
Punta di lesina	—	1
Punta di chiodo	—	1
Pettini di osso	—	2
Pugnale di osso	—	1

Gli oggetti indicati dell'epoca archeolitica furon trovati sepolti nei due campi; quelli dell'epoca neolitica e del bronzo parte sepolti e parte alla superficie; e tutti alla superficie quelli dell'epoca media o di passaggio.

Da più siti presso lo sbocco del Mella nell'Oglio.

Epoca preistorica.

Terra cotta. Fusaiuole 6; cocci di vasi raccolti nelle ghiaie del Mella.

Pietra. Azze 14; un picca-mazzuolo; un ciottolo di piromaca; 4 punte di freccia gregge, e 9 lavorate; un lisciatoio; 8 lame taglienti di selce, di cui 5 trovate tra le sabbie del Mella, ed una dell'Oglio; una lama con punta, forse testa di lancia.

Bronzo. Spilloni 3; una daga; una punta di lancia con foro alla base; un coltello con lama ricurva. Segnano la transizione dall'epoca del bronzo a quella del ferro.

Da 7 sepolture non protette con tegole a Règona, campo Breda. Ossa 5 cremate; 5 azze e 2 lame taglienti di pietra; 3 cocci; un'ansa; un frammento di ferro.

Età etrusca, gallica, romana.

Bronzo. Fibule 6 ad arco, 3 a borchie, una da cinturone militare, due con ardiglione; 2 spille; 2 vasi;

un fermaglio da clamide; un idoletto, forse manico di pugnale; una faccia di Bacco; un amuleto da collo; 2 grossi bottoni; molla chirurgica; tubetto; 2 anelli e 4 frammenti; piccol busto, forse di dea; oltre 50 monete consolari e cesaree; 2 ganci; 2 dischi con foro; una punta di elmo; un fermaglio di fibula; 3 rozzi anelli con le estremità libere; un piccol pettine da donna; un piccolo arpione; l'asta d'una bilancia.

Ferro. Teste di lancia 4; un lanciotto; 7 punte di freccia, una delle quali triangolare; una ronca; una falce; una zappa con forma di scure; una scure militare; due pettini assai grandi; 2 grossi chiodi e 2 comuni; un arco da caccia; 2 chiavi.

Argento. Tre monete consolari; 2 frammenti di rotella, ed uno di vaso.

Piombo. Una palla forata, e un'altra forata a mezzo; un tubo, e qualche altro frammento.

Pietra. Frammenti di màcine a mano 3; pietre liscie di ornato 20; frammenti di mortai 3; di mosaico 3; corniole 3; fusaiuole 14; vasi di pietra ollare 5.

Osso. Tre corna di cervo, e due di capriolo.

Vetro. Brillanti 3; scodelle 2 in frammenti; 2 tazze, 6 vasi, un anello, pure in frammenti.

Smalto di vetro. Dadi da mosaico di più colori; specie di fusaiuole globose verdazzurre due; tre vasi; due ornati, e tre rozzi pezzetti.

Terra cotta. Una faccia di donna; 5 vasi quasi interi; 3 lucerne; 6 vasi con tritume di rocce; 3 vasi neri; 3 vasi rossi; 2 tazze di argilla sottilissime; 2 vasi con tinta bianca; una patera; 4 vasi con patina rossa, e 4 con nera; 4 scodelle sottili di argilla; 3 piedi con zoccolo; cocci con vernice; piccoli embrici.

Da un pozzo romano. Vaso con patina nera lucicante; vaso di pietra ollare; un mattone da pozzo.

Da una sepoltura non protetta con tegole a Seniga, campo Breda. Ossa 3 cremate; una spada, una punta di lancia, morsi da cavallo, e piccolo anello, di ferro; un vaso d'argilla cenerognola con tre anse; minuzzoli di una piastra di ferro con ansa.

Dal sepolcreto di Cozzaghe a Règona non protetto con tegole e mancante di vetri. Tre dischi di bronzo, forse monete; un coltello e 2 spade di ferro; un arpione di bandella; 2 patere e 3 fiaschi di terra; una tazza d'argilla, e 5 ossa cremate.

Da un sepolcreto romano a Gottolengo. Tre stili da scrivere, con ornati d'argento; fibule 6 con ardiglione, e 5 da tunica; 5 cerchietti; un orecchino; una lamina e qualche moneta: di bronzo. Una fibula con ardiglione, e 3 frammenti, di ferro. Un frammento di osso. Due fermagli da tunica, d'argento legato con rame, ornati di granate rossigne, e un altro ornato di vetro vermiglio; un ornato d'argento con rame sul manico d'un pugnale. Alcuni ornati di terra con smalto; di porcellana; un frammento di calce; ossido di rame impresso sopra un osso.

Dalle ghiaie del Mella. Quattro corna di cervo; due conchiglie di mare, e tre enormi di acqua dolce; una moneta romana; cocci di vasi gotici, e lame taglienti di piromaca.

Dalle ghiaie dell' Oglio. Un corno di cervo; una conchiglia enorme di fiume; due cocci; una lama tagliente di selce.

NB La terramara di Règona di Seniga e le vicine stazioni preistoriche vennero illustrate dal signor prof. C. Marinoni (Atti della Società italiana di scienze naturali, vol. XVII, fasc. II. Milano nov. 1874).

Del sig. Angelo Barbieri.

Comune di Seniga.

Cuspide di freccia di selce.
Fusaiuola.
Piccolo mattone esaedro.
Cocci; e frammenti di vasi e stoviglie fine.
Forchetta di bronzo (rotta).
Lucernette fittili romane; alcune frammentate.
Un coperchio di anfora.
Frammenti di anfore e vasi fittili romani.
Piccolo frammento di mosaico.

Del *socio* sig. co. Tommaso Caprioli.

Fornaci. Comune di S. Nazaro Mella.

Lungo la sinistra del Mella dove le argille da mattoni formano uno strato da tre a quattro metri, al quale sottostà un letto di marna calcare friabile contenente spesso conchiglie terrestri, si rinvengono sporadiche le selci lavorate, e precisamente nella parte inferiore delle suddette argille e sulle stesse marne. — Tali argille ritengonsi un deposito alluvionale, e pur di presente quando il Mella si gonfia alcune volte le inonda. Per la finitezza del loro lavoro le predette selci si ascrivono al periodo neolitico.

1 - 26. Cuspidi di freccia di selce di vario colore, la maggior parte del tipo triangolare, con alette e pedicello, di più o meno finito lavoro.

27. Cuspide di lancia o pugnale spezzato alla base, di diligente lavoro (lung. centim. 10).
28. Sega di selce giallognola (lunga centim. 8).
29. Raschiatoio di selce nera, e due di calcedonia, di piccole dimensioni.
30 - 34. Cuspidi non finite.
35. Punteruolo (?) di selce rossiccia.
36. Frammenti diversi di selce *piromaca* e d'altre, avanzi di fabricazione.
37. Lisciatoio d' arenaria.
38. Azza di diorite (centim. 11 per 5, 50), trovata alla *Fornacetta.*
39. Frammenti di vasi di terra cruda con cordoni ricorrenti.
40. Frammenti di vasi di terra cruda con piccola ansa.
41. Frammenti di vasi di terra cruda con piccola ansa tendente alla forma lunata.
42. Ansa anulare.
43. Marna calcare sottostante all' argilla contenente elici.
44. Lucerna fittile figurata, forse gallo-celtica, trovata nelle argille che servono alla fabricazione de' vasi da fiori al *Fornacino,* nelle quali si rinvennero pure le cuspidi al numero seguente.
45. Cuspidi di calcedonia del tipo triangolare schiacciato, levigate.

Torbiera esausta di Torbiato.

46, 47. Cuspidi di selce del tipo triangolare con pedicello, trovate nella torba.

Comune di Manerbio.

48. Doppio anello di bronzo fornito di punte per armarsene il pugno.

PROBABILMENTE DELLA PROVINCIA.

49. Smaniglia di bronzo, probabilmente preistorica.
50. Smaniglia più sottile.
51. Punta di lancia di bronzo.

Del sig. co. ANDREA PANCERA DI ZOPPOLA.

COMUNE DI URAGO D' OGLIO.

1. Vaso grande fratturato di terra cruda di rozzo lavoro.
2. Vaso con ansa anulare di terra cruda.
3. Due simili più piccoli.
4. Simile con piccola ansa.
5. Scodella con ansa.
6. Scodella più piccola fratturata.
7. Scodella di lavoro più diligente con ansa fratturata.
8. Quattro fusaiuole di terra.
9. Frammento di vaso di terra lavorato col tornio.
10. Due vasetti di terra cotta lavorati col tornio con punta alla base.
11. Imbuto di terra cotta.
12. Globetto di terra forato, ed altro piccolo oggetto di terra concavo-convesso fratturato.
13. Due punte di freccia in asta.
14. Piccola scure di rame.
15. Cuspide di lancia di rame.
16. Frammenti di ago crinale ecc.
17. Corno di capra.
18. Corno di bue.
19. Corno di cervo fratturato in tre pezzi.
20, 21. Corno di cervo, pugnale.
22. Pezzo di mascella fratturata.

23. Due denti di cinghiale.
24. Due denti.
25. Costole fratturate.

Del *socio* sig. ing. Pietro Filippini.

Comune di Rezzato.

1-3. Vasi di terra cotta.
4, 5. Lumi di terra cotta.
6, 7. Monete di bronzo.
8, 9. Armi di ferro.
10. Ampollina di vetro.

Comune di S. Eufemia.

11. Forchetta di bronzo, trovata nelle spurgazioni di una fonte.
12. Cocci, trovati presso la detta fonte a due metri di profondità in terra vergine di alluvione antica.

Comune di Verolanuova.

13. Cultri di bronzo, trovati sulle sponde dello Strone.

Del sig. G. B. Della Volta.

Comune di Acqualunga.

Undici vasi fittili romani.
Tre simili piccoli frammentati.

Tre piccoli esaedri di cotto.
Fusaiuola.
Sette ampolline di vetro.
Due bacchette di vetro.
Ansa di vetro di colori diversi.
Armilla militare di bronzo.
Disco di bronzo.

NB. Il sig. Luigi Zerbi illustrò questi oggetti col suo opuscolo *Acqualunga Romana,* Brescia tip. Sentinella Bresciana 1875.

Del *socio* sig. prof. Luigi Erra.

Verolanuova (campo *Dosso Negrone*).

Alcuni oggetti di pietra.
Anse e cocci di vasi.
Specie di fusaiuole di terra cotta.

Gottolengo (campo *Castellaro*).

Una cuspide di freccia.
Anse e cocci.

Dal circondario di Verolanuova.

Mattoni ed embrici di varie età.

Del sig. ing. Giovanni Zamboni.

Comune di Calcinato.

Vaso di terra cotta trovato in suolo ghiaioso, in uno

strato di terriccio nerastro, a circa m. 0,80 di profondità, a 400 metri a nord dal paese.

Del *socio* sig. prof. Elia Zersi.

Comune di Bagnolo.

Cuspide di lancia di selce giallognola, trovata in terreno paludoso, lunga centim. 13, larga 5, alquanto guasta.

Del sig. d.r Claudio Fossati.

Comune di Toscolano.

Cuspide di lancia di selce, di color cenericcio lunga millimetri 115, larga 41, assai bene conservata.

Del sig. co. Pietro Calini.

Comune di Mairano.

Due azze di diorite: una lunga centim. 10, larga 4, 4; l'altra lunga 7, larga 3, 5.

ESPOSIZIONE

DI BELLE ARTI

1. Veduta del lago d'Iseo sopra Torbiato.
2. Abbeveratoio.
   (Proprietà del sig. avv. Eugenio Bonardi).
3. Il maniscalco.
4. La fuga dall'incendio.
   (Proprietà della sig. Pierina Duina).
5. I primi solchi nella campagna di Solferino dopo la guerra.
   (Proprietà del sig. avv. Carlo Gaza).
6. La caccia col falcone nel medio evo.
   (Proprietà del sig. cav. gen. Adolfo Brehm).
7. Mandra di cavalli spaventata da temporale nella landa.
8. Interno di una stalla con effetto di sole (Dal vero).
   Dipinti a olio del *socio* sig. FAUSTINO JOLI.

1. Alle sorgenti dell'Adda.
   (Dono dell'autore all'Ateneo di Brescia).
2. Laghetto di Olginate.
3. Laino d'Intelvi.
   Dipinti a olio del *socio* sig. GIOVANNI RENICA.

1. S. Giovanni di Dio. Quadro d'altare.
2. L'Adultera.
3. Ritratto d'uomo.
   Dipinti a olio del *socio* sig. LUIGI CAMPINI.

4. Arnaldo da Brescia a Roma che aringa il popolo.
   Bozzetto a tempera dello stesso.

*

1, 2. Coste del Calvados.

(Proprietà della nob. signora Vittoria Terzi Cocchetti).

3. Marina.

(Proprietà del pittore sig. Luigi Campini).

4. Marina.

(Proprietà del sig. Luigi Cicogna).

Dipinti a olio del sig. EUGENIO AMUS.

Il Tasso che legge il suo poema alla corte di Ferrara (Copia del quadro di Podesti).

(Proprietà della signora contessa Annetta Mazzucchelli Calini).

Dipinto a olio della signora c. MADDALENA CALINI.

1. Un mesto saluto.

(Proprietà del sig. Pietro Franzini).

2. Un cardinale.
3. Le rose hanno le spine.

Dipinti a olio del sig. BORTOLO SCHERMINI.

1. Giambellino e Antonello da Messina, ovvero il secreto del colorire a olio.
2. Le confidenze.
3. Ritratto di donna.
4, 5. Ritratti d' uomo.
6. Fontana (Studio dal vero).
7. Bambina che studia.

Dipinti a olio del sig. ROBERTO VENTURI.

1. Il contadino filarmonico.

(Proprietà del sig. Giovanni Facchi).

2. Un canale di Venezia.

(Proprietà del sig. conte Emilio Bona).

3. Porta della Sala del collegio del Senato nel palazzo ducale di Venezia.

4. La pappa.
Dipinti a olio del sig. DOMENICO PESENTI.

1. Scena pastorale spagnola.
2-7. Ritratti.
Dipinti a olio del sig. GIUSEPPE ARIASSI.

8. L'Ascensione.
Cartone per a fresco dello stesso.

9. La Margherita.
Dipinto all'acquerello dello stesso.

1-6. Studi a olio copiati dai Profughi di Parga di Hayez. Più disegni.
Della signora GIUSEPPINA JULLIARD, allieva del signor G. Ariassi.

1. Nei dintorni di Roma.
2. Al Po.
3. Sul lago d'Iseo.
Dipinti a olio del sig. LUIGI CICOGNA.

1. Lago Molina in val di Ledro.
2. Capanna tirolese.
3. Portico di casa tirolese (Studio dal vero).
4. Studio dal vero.
Dipinti a olio del sig. FRANCESCO ROVETTA.

La cena in Emaus (Copia del Moretto).
Dipinto a olio del sig. GIACOMO DAMIANI.

I tre primi mesi dell'anno. Saggi di decorazione ornamentale applicata ad una lesena con rispettivo capitello.
Dipinti all'acquerello e a colori del sig. LUIGI LORANDI.

1. Frutta, fiori e verdure.
2. Una Madonna.

Dipinti a olio del sig. VIGILIO BIANCHI.

Fiori.

Dipinto a olio del sig. OVIDIO FRANCHINI.

1, 2. Ritratti in cornice.

Dipinti a olio del sig. GIOVANNI SOTTINI.

1. Il Giorno.
2. La Notte.
3. Ritratto d' uomo.

Busti in gesso del sig. PIETRO FAITINI.

4. Ritratto di fanciullo.

Busto in marmo dello stesso.

1. Mosè.

Busto in gesso, maggiore del vero, del sig. CESARE ZANI.

2. Ritratto di donna.

Medaglione in gesso del suddetto.

1. Ritratto di giovinetta.
2. Ritratto d' uomo.

Busti in gesso del sig. don GIUSEPPE LUZIARDI.

3. Il Baco da seta.

Modello anatomico grande dello stesso.

1, 2. Paesaggi.

Lavori in sughero del sig. GIUSEPPE AMBROGIO.

Scuola del sig. FAUSTINO JOLI.

1-3. Gruppi di polli (Copie dal Duranti).
4, 5. Fiori e frutta (Copie da fiamminghi).
6. Interno di una casa.
7. Giorno di magro.

Dipinti a olio del *socio* sig. avv. ANDREA CASSA.

1. Il castello di Pralboino.
2. Il fiume Oglio e il castello di Seniga.
3. I molini sull' Oglio a Seniga.
4. Contrada di Seniga.
5. Avamposto.
6. Lattivendola.

Dipinti a olio del sig. FAUSTO GUIDETTI.

1. Il lago di Garda veduto da Rezzone (Copia).
2. Bosco (Copia da un dipinto di Renica).
3. Il palazzo Bettoni a Bogliaco.

Dipinti a olio della signora contessa CHIARINA BETTONI FRANZINI.

1. Fornace a Castenedolo (Copia).
2. Castello di Brescia.
3. Ponte di Noboli in Valtrompia.
4. Fornace a Sarezzo.

Dipinti a olio del sig. cav. LODOVICO BREHM.

1. Paesaggio (Copia d' Azeglio).
2. Paesaggio di Valcamonica (Copia).
3. Cane da ferma.
4. La colezione.
5. Verdure da cucina.

Dipinti a olio della signora MADDALENA LOMBARDI.

1. L' eremo di S. Clemente in Valcamonica.

2. Bosco presso l' Oglio.
3. S. Colombano di Valtrompia.

Copie a olio della signora MARIA PELLIZZARI.

1. Frutti d' estate.
2. Paesaggio di notte.
3. Al lago d' Idro.

Copie a olio della nob. signora PAOLINA CAZZAGO.

1. Veduta sopra la strada di Salò.
2. Le vedette di S. Vito.
3. Capo di Ponte in Valcamonica.

Copie a olio da piccoli studi dal vero della signora ROSA PASSONI LAGORIO.

A Seniga. Bosco (Copia).

Dipinto a olio del sig. ing. ALBERTO CALZONI.

Cavalli da sella (Copia).

Dipinto a olio del nob. sig. GIOVANNI AVEROLDI.

1 - 4. Studi dal vero.

Dipinti a olio del sig. CARLO MANZIANA.

Trentanove disegni di diversi scolari: L. di Brehm, G. Barbieri, c. B. Valotti, c. L. Valotti, c. C. Zoppola, c. C. Zoppola, c. M. Zoppola, n. G. Zabelli, n. P. Cazzago, G. Monga, c. S. Martinengo, E. Clerici, V. Rodolfi, A. Bianchi, E. Mazzoni.

Scuola comunale di disegno.

Saggi diversi di figura, di ornato, di paesaggio e di architettura.